

Eventi e documenti catechistici nel periodo post-conciliare

agg. al 2010

L'impatto del Vaticano II sulla catechesi è stato e continua ad essere molto vivo. Esso rappresenta l'inizio di una nuova epoca, la fine ufficiale dell'"epoca del catechismo" e quindi l'avvio di una revisione in profondità delle coordinate essenziali del fatto catechistico.

Come è risaputo, il Concilio non ha affrontato in forma diretta ed esplicita il tema della catechesi, ma si è occupato di alcuni punti di riferimento essenziali per la catechesi, quali la Parola di Dio, la fede, la Chiesa, il rapporto Chiesa-mondo. Si pensi alla visione teologica rinnovata della rivelazione e della fede (DV), dell'evangelizzazione (AG); alla importante svolta ecclesologica (LG, SC, AG, GS); ai nuovi orizzonti antropologici e culturali aperti coi rapporti rinnovati con la cultura moderna, con le confessioni non cattoliche, con le religioni non cristiane, ecc. (GS, DH, UR, NA, AG, ecc.). Sono prospettive e istanze che non potevano non incidere profondamente nell'ambito dell'attività catechetica.



L'epoca postconciliare è stata per la catechesi, come per tanti altri aspetti della vita ecclesiale, tanto feconda e tanto problematica. Dopo l'agitato primo periodo postconciliare, è succeduto un altro più tranquillo e aperto alla riflessione. Al servizio della nuova sintesi si collocano anzitutto alcuni **documenti** e **manifestazioni** che, **a livello di Chiesa universale**, rappresentano ormai un "corpus" catechetico di notevole portata. Possono essere citati, in questa prospettiva, il Direttorio Catechistico Generale della S. Congregazione per il Clero (1971), Il Congresso Catechistico Internazionale di Roma, la pubblicazione, nel 1972, dell'"Ordo initiationis christianae adultorum" e, soprattutto, i due Sinodi dei Vescovi del 1974 e 1977, con le rispettive Esortazioni apostoliche conclusive, la "Evangelii nuntiandi" e la "Catechesi tradendae".

EVENTI E DOCUMENTI DELLA CHIESA UNIVERSALE

1. Direttorio Catechistico Generale (prima edizione).

Fu pubblicato dalla Sacra Congregazione per il Clero l'11 aprile 1971 su raccomandazione del Concilio Vaticano II (CD n.44). Dopo aver scartato l'idea di redigere un "catechismo unico", la commissione degli esperti formulò il Direttorio come un complesso di principi e di norme, di natura teologica e metodologica-pastorale, ispirati al Vaticano II, con la funzione di orientare e coordinare, a livello di Chiesa universale, l'azione pastorale nella campo della catechesi.

Il DCG rappresentò un momento importante nella realizzazione delle istanze principali di rinnovamento, emerse dal Concilio e viene incontro alle esigenze più vive della catechesi contemporanea, costituendo un tentativo coraggioso ed equilibrato di affrontare apertamente i problemi scottanti che la cultura pone oggi alla fede. Le parti più valide sembrano essere quelle che riguardano sia la natura e le funzioni della catechesi (nn. 17-35) che i criteri dei suoi contenuti (nn. 36-46). L'aver messo l'accento sulla dimensione evangelizzatrice di ogni catechesi (n. 18); il considerare la catechesi degli adulti come la forma principale della catechesi (n. 20); l'aver accettato l'istanza antropologica, propria della catechesi contemporanea (nn. 21, 34, 37, 38, 42, 46), e l'aver messo in luce la dimensione educativa di ogni autentica catechesi (n. 30), ecc. sono da considerarsi tra le intuizioni più significative del DCG.

2. Sinodo del 1974, sull'evangelizzazione.

Nel 1974, dal 27 settembre al 26 ottobre, si tenne la III Assemblea Generale Ordinaria dei Vescovi, sul tema "*L'evangelizzazione nel mondo moderno*". Fu occasione per una solenne presa di coscienza della centralità del compito evangelizzatore, "missione essenziale della Chiesa", "la grazia e la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda" (EN 14). Questo tema, fatto proprio in molte chiese locali, diventerà ormai un quadro di riferimento e un'opzione pastorale prioritaria capace di modificare in forma sostanziale la collocazione e lo stile dell'attività catechetica.

3. Evangelii nuntiandi.

I risultati del Sinodo confluirono nell'Esortazione Apostolica "*Evangelii nuntiandi*", emanata l'8-12-1975 da Paolo VI nel X anniversario della chiusura del Concilio. Sebbene a prima vista questo documento sembri interessato solo marginalmente alla catechesi (se ne parla esplicitamente in modo diffuso solo al n. 44), tuttavia il suo influsso è stato decisivo nel processo di rinnovamento della catechesi. Esso costituì un'importante integrazione e uno sviluppo decisivo delle prospettive e degli orientamenti apparsi nel DCG e rese possibili gli approfondimenti sulla natura e sulle funzioni della catechesi emersi nel Sinodo dei Vescovi del 1977, dedicato appunto alla catechesi.



Un primo e importantissimo merito è stato quello di aver ridato al termine "evangelizzazione" (E.) il suo significato originario e di aver fatto dell'E. "la missione essenziale", "la grazia e la vocazione propria" della Chiesa (n. 14), esplicitando la complessità (n. 17) e la ricchezza di dimensioni (nn. 18-24) del processo evangelizzatore: testimonianza (nn. 21; 41); annuncio esplicito (n. 22) mediante tutte le forme di predicazione (nn. 42-46); resi al Vangelo da tutta la Chiesa (nn. 59ss), mediante tutta se stessa (ciò che è, ciò che dice e ciò che fa); in funzione di un processo continua di conversione e di inserimento sempre maggiore nella vita liturgica, caritativa, apostolica della comunità. Questa ampiezza di prospettive sull'E. ha permesso di concepire la catechesi come momento caratteristico dell'E., aspetto

già presente nel DCG (n. 18), ma poi ampiamente discusso e sviluppato nel Sinodo del 1977 e nella CT (nn. 18ss).

Un altro grande merito della EN è stato quello di aver affrontato esplicitamente il problema dell'E. delle culture (n. 20) in chiave di "acculturazione" del messaggio cristiano, tema questo non ancora presente nel DCG, e in seguito alle suggestioni della EN diventato uno dei temi centrali del Sinodo del 1977 ed entrato nella CT (n. 53). La stessa cosa si deve dire della religiosità popolare (EN n. 48), tema ripreso dalla CT (n. 54). Le affermazioni della EN su questi problemi sono state decisive per una concezione della catechesi come mezzo importante di incarnazione della fede cristiana nelle differenti culture.

Infine la presa di posizione della EN a proposito del rapporto evangelizzazione e promozione-liberazione umana (nn. 30-38) ha permesso negli anni successivi un ripensamento della dimensione "politica e liberatrice" della catechesi (si pensi a Puebla, 1979, ma anche al Sinodo 1977 e alla CT n. 29). Possiamo dire che nella EN, mediante un linguaggio piano e pacato, sono anticipate in forma germinale posizioni coraggiose ma nello stesso tempo equilibrate sulla natura e sulle funzioni della catechesi nei processi di promozione e di liberazione umana.

4. Sinodo del 1977 sulla catechesi.

Ha rappresentato in se stesso un evento significativo, riaffermando in forma ufficiale l'importanza e centralità dell'attività catechetica, proclamata "compito assolutamente primordiale" della missione della Chiesa (CT 15). Nei suoi contenuti, poi, il Sinodo ha apportato nuovi importanti stimoli per il rinnovamento della catechesi: ha riconfermato - pur riconoscendone alcuni difetti - il processo postconciliare di rinnovamento della catechesi, ha fatto emergere alcune istanze nuove di grande portata (come l'inculturazione, il primato del catecumenato, l'emergenza delle piccole comunità), e ha accentuato la complessità e densità dell'atto catechetico, sintesi di "parola", "memoria" e "testimonianza".

5. Catechesi tradendae.

L'esortazione apostolica "*Catechesi tradendae*", emanata da Giovanni Paolo II il 6-10-1979 è il documento papale che conclude la IV Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi (1977) il cui tema era: "*La catechesi nel nostro tempo con particolare riferimento alla catechesi dei fanciulli e dei giovani*".

Questo documento ebbe un'origine alquanto fortunosa: preparato dal papa Paolo VI sulla base della documentazione lasciata dal sinodo, riveduto da Giovanni Paolo I, venne finalmente pubblicato, dopo ulteriori revisioni, da Giovanni Paolo II. Un testo di questo genere risulta - come era da prevedersi - alquanto composito; manifesta tuttavia una certa unità almeno dal punto di vista dell'orientamento pastorale che intende privilegiare: quello cioè di collocarsi sulla scia dei documenti del sinodo e in continuazione delle prospettive del DCG e della EN, per promuovere nel campo della catechesi un cauto rinnovamento.

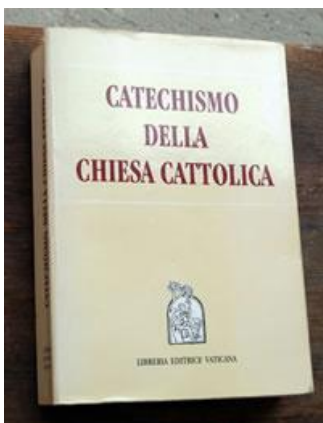


Tutto il tessuto dottrinale della CT è determinato da due convinzioni fondamentali, enunciate in modo esplicito dal documento papale e presenti un po' dovunque tra le righe:

- 1) la funzione fondamentale della catechesi è quella di comunicare nella sua integralità la Rivelazione di Dio (n.30), perchè solo così la catechesi raggiunge il suo fine, quello di essere vera "educazione della fede" (n.30) e salva la legge-base dell'azione evangelizzatrice della chiesa: fedeltà a Dio e fedeltà all'uomo in uno stesso atteggiamento di amore (n.55).
- 2) L'esistenza di una pedagogia originale della fede, che trova il suo modello nella pedagogia di Dio e di Cristo, e che deve costituire il criterio supremo nell'utilizzazione delle scienze umane (psicologia, pedagogia, didattica, ecc.) nell'ambito della catechesi (n.58).

Optando per una concezione larga di catechesi (n.25) il Pontefice si dimostra disposto ad accettare buona parte delle istanze proprie del movimento catechistico contemporaneo: la dimensione evangelizzatrice della c. (n.19); la sua funzione di illuminazione della vita alla luce del messaggio evangelico (n.22); il suo cristocentrismo, che la rende comunicazione del mistero vivente di Dio e non di un corpo di verità astratte (nn.6-7.26); il rispetto della gerarchia della verità cristiane (n.31); il principio pedagogico adattamento del linguaggio (n.59), ecc. Tutto questo, però, ad una condizione: che non si intacchi mai l'integrità dei contenuti, e che la c. si prenda carico di trasmetterli integralmente e in modo organico e sistematico. Il n.30 è assai significativo a questo proposito. Ciò non toglie che la CT contenga pagine splendide sull'incarnazione del messaggio cristiano nelle culture (n.53), sulla religiosità popolare (n.54) e sulla dimensione ecumenica della c. (nn.32-34). Si tratta insomma di un documento che nel promuovere il rinnovamento della c., mette l'accento sulla sua funzione di comunicazione integrale, organica e sistematica dei contenuti della fede, facendone la condizione essenziale per la sua fecondità apostolica. Solo essendo veramente fedeli a Dio (integrità dei contenuti), si può essere fedeli all'uomo.

6. Catechismo della Chiesa Cattolica.



"La pubblicazione del testo deve senz'altro annoverarsi tra i maggiori eventi della storia recente della Chiesa. Esso costituisce un dono prezioso...". "Si colloca mirabilmente nel solco della Tradizione della Chiesa: di essa esprime ed attualizza catechisticamente la perenne vitalità e la sovrabbondante ricchezza. Il suo contenuto, ben articolato e rispondente alle indicazioni dei Padri Sinodali, rispecchia fedelmente l'insegnamento del Concilio Vaticano II, e si rivolge all'uomo di oggi presentandogli il messaggio cristiano nella sua integrità e completezza".

Con queste parole di Giovanni Paolo II è possibile intuire la portata dell'ultima fatica catechistica che ha coinvolto tutta la Chiesa: la pubblicazione del *Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC)*, approvato il 25 giugno 1992 e presentato ufficialmente l'11 ottobre 1992, nel trentesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II.

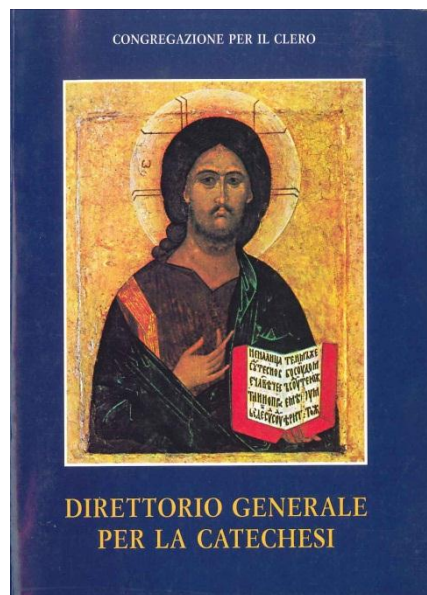
Il Catechismo costituisce un riferimento autorevole, in ordine alla compilazione dei catechismi che saranno realizzati nei vari paesi (cf. n.11). Nato a partire dalla richiesta fatta dai Padri sinodali (Assemblea del 25 gennaio 1985), esso risponde al bisogno di una sintesi relativa alla dottrina cattolica, in materia di fede e di morale, espressa con attenzione ai riferimenti biblici e liturgici.

L'elaborazione del CCC fu affidata nel 1986 ad una Commissione di 12 cardinali e vescovi, presieduta dal Card. J. Ratzinger, la quale si avvale di un comitato di redazione di sette vescovi diocesani, esperti di teologia e catechesi. Il progetto fu fatto oggetto di vasta consultazione di tutti i vescovi cattolici, delle loro conferenze episcopali, degli Istituti di teologia e di catechetica. La prima edizione del 1992 è stata sostituita da un'altra edizione del 1997 con il testo tipico in latino, tradotto in italiano nel 1999.

7. Direttorio Catechistico Generale (seconda edizione)

Nel settembre del 1994 i membri del Consiglio internazionale per la Catechesi approvarono l'elaborazione di un nuovo Direttorio catechistico per aggiornare il precedente del 1971. Dopo tre anni di lavoro si è arrivati alla redazione definitiva che il Santo Padre ha approvato il 15 agosto 1997. Il Direttorio Generale per la catechesi è stato pubblicato nelle lingue latina, italiana, francese, inglese, tedesca, spagnola, portoghese e polacca.

Il documento, presentato il 18 settembre in Sala Stampa Vaticana, detta i criteri per "la trasmissione della rivelazione tramite la Chiesa". Sono criteri che mutano secondo le stagioni storiche che la Chiesa attraversa. Oggi le difficoltà che incontra la trasmissione della fede sono diverse da quelle di un tempo. Anche se in molti battezzati il sentimento religioso non è scomparso del tutto, essi "vivono ormai al di fuori della vita cristiana".



Il Concilio Vaticano II ha prodotto certamente nel popolo cristiano grandi frutti, tuttavia nel Direttorio si legge che, in mezzo a questa fecondità, si devono riconoscere anche "carenze e difficoltà nell'accoglienza del Concilio". Malgrado una dottrina ecclesologica ampia e profonda, si è indebolito il senso dell'appartenenza ecclesiale; si constata frequentemente una "disaffezione verso la Chiesa"; la si contempla, molte volte, in modo unilaterale, come mera istituzione, privata del suo mistero.

Il compito perciò della catechesi, intesa come istruzione per coloro che hanno già abbracciato la fede, diventa allora "missionario" dato che si rende necessaria una "nuova evangelizzazione, rivolta questa volta, soprattutto all'interno del popolo cristiano. Al tempo stesso, "la Chiesa vede, con profondo dolore, 'una moltitudine innumerevole di uomini e donne, bambini, adulti e anziani, vale a dire di concrete e irripetibili persone umane, che soffrono sotto il peso intollerabile della miseria'". La Chiesa, quindi, per mezzo di una catechesi in cui l'insegnamento sociale occupi il suo posto, desidera suscitare nel cuore dei cristiani "l'impegno per la giustizia" e l'"opzione o amore preferenziale per i poveri", in modo che la sua presenza sia realmente luce che illumina e sale che trasforma.

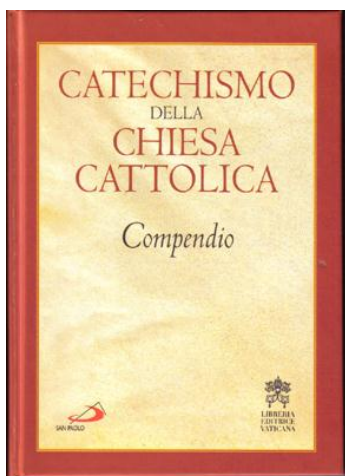
Riguardo poi ai contenuti della catechesi, il nuovo Direttorio lamenta alcune carenze, si direbbe oggi "strutturali": vi sono certe lacune dottrinali in merito alla verità su Dio e sull'uomo, sul peccato e la grazia e sui Novissimi. Vi è la necessità di una più solida formazione morale; si riscontra una presentazione inadeguata della storia della Chiesa e una scarsa rilevanza della sua

dottrina sociale. In alcune regioni proliferano catechismi e testi di iniziativa particolare, con tendenze selettive e accentuazioni tanto differenti da nuocere alla necessaria convergenza nell'unità della fede.

Per poter esprimere al meglio la sua vitalità ed efficacia, la catechesi oggi dovrebbe muoversi secondo queste linee (che il Direttorio chiama "sfide"):

- anzitutto deve proporsi come valido servizio all'evangelizzazione della Chiesa, con un accentuato carattere missionario;
- deve indirizzarsi ad alcuni suoi destinatari privilegiati, come sono stati e continuano ad esserlo i bambini, i fanciulli, gli adolescenti, i giovani e gli adulti a partire, soprattutto, da questi;
- sull'esempio della catechesi patristica, deve plasmare la personalità credente e quindi essere una vera e propria scuola di pedagogia cristiana;
- deve annunciare i misteri essenziali del cristianesimo, promuovendo l'esperienza trinitaria della vita in Cristo come centro della vita di fede;
- deve considerare quale compito prioritario la preparazione e formazione di catechisti di fede profonda

8. Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica



Con il discorso di Papa Benedetto XVI del 28 giugno 2005, viene presentato un nuovo strumento catechistico denominato "Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica".

Afferma il Papa: "Esso vede la luce dopo la pubblicazione del *Catechismo della Chiesa Cattolica*, avvenuta nel 1992. Da allora era divenuta sempre più diffusa e insistente l'esigenza di un catechismo in sintesi, breve, che contenesse tutti e soli gli elementi essenziali e fondamentali della fede e della morale cattolica, formulati in una maniera semplice, accessibile a tutti, chiara e sintetica. Si avvertiva pertanto sempre più la necessità di un testo autorevole, sicuro, completo circa gli aspetti essenziali della fede della Chiesa, in piena armonia col citato Catechismo, approvato dal Papa e destinato a tutta la Chiesa [...].

E' la fede della Chiesa in Cristo Gesù, che il *Compendio* presenta. Seguendo la struttura quadripartita del *Catechismo della Chiesa Cattolica*, esso presenta, infatti, Cristo professato quale Figlio Unigenito del Padre, come perfetto Rivelatore della verità di Dio e come definitivo Salvatore del mondo; Cristo celebrato nei sacramenti, come fonte e sostegno della vita della Chiesa; Cristo ascoltato e seguito nell'obbedienza ai suoi comandamenti, come sorgente di esistenza nuova nella carità e nella concordia; Cristo imitato nella preghiera, come modello e maestro del nostro atteggiamento orante nei confronti del Padre. [...]

Nel testo sono anche inserite delle immagini all'inizio della rispettiva parte o sezione. Questa scelta è finalizzata a illustrare il contenuto dottrinale del *Compendio*: le immagini, infatti "proclamano lo stesso messaggio che la Sacra Scrittura trasmette attraverso la parola, e aiutano a risvegliare e a nutrire la fede dei credenti" (*Compendio*, n. 240). [...].

Il testo alla fine comprende anche un'Appendice, costituita da alcune preghiere comuni per la Chiesa universale e da alcune formule catechistiche della fede cattolica.

EVENTI E DOCUMENTI DELLA CHIESA ITALIANA

1970	Il Rinnovamento della Catechesi
1972-1978	Evangelizzazione e Sacramenti (1973) Evangelizzazione del mondo contemporaneo (1974) Evangelizzazione e sacramenti della Penitenza e dell'Unzione degli infermi (1974) Evangelizzazione e sacramento del matrimonio (1975) Evangelizzazione e promozione umana (1977) Evangelizzazione e ministeri (1977)
1973	Il Catechismo dei Bambini (ed. "ad experimentum")
1974	Il Catechismo dei Fanciulli 1. "Io sono con voi" (ed. "ad experimentum")
1975	Il Catechismo dei Fanciulli 2. "Venite con me" (ed. "ad experimentum")
1976	Il Catechismo dei Fanciulli 3. "Sarete miei testimoni" (ed. "ad experim.")
1978	Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti
1979	Il Catechismo dei Giovani "Non di solo pane" (ed. "ad experimentum")
1981	Il Catechismo degli Adulti "Signore, da chi andremo?" (ed. "ad exper.")
1982	La formazione dei Catechisti nella Comunità cristiana (Nota Com. Epi.)
1982	Il Catechismo dei Ragazzi 1. "Vi ho chiamato amici" (ed. "ad experim.")
1982	Il Catechismo dei Ragazzi 2. "Io ho scelto voi" (ed. "ad experim.")
1984	La verifica dei catechismi (Comm. Episcop.)
1988	1° Convegno Nazionale dei Catechisti
1991	Il Catechismo per l'IC dei Fanciulli e dei Ragazzi "Io sono con voi"
1991	Il Catechismo per l'IC dei Fanciulli e dei Ragazzi "Venite con me"
1991	Il Catechismo per l'IC dei Fanciulli e dei Ragazzi "Sarete miei testimoni"
1991	Il Catechismo per l'IC dei Fanciulli e dei Ragazzi "Vi ho chiamato amici"
1991	Il Catechismo per l'Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi (Nota UCN)
1991	Orientamenti e itinerari di formazione dei catechisti (Nota UCN)
1992	Il Catechismo per l'IC dei Bambini "Lasciate che i bambini vengano a me"
1992	Il Catechismo per l'Iniziazione Cristiana dei Bambini (Nota UCN)
1992	2° Convegno Nazionale dei Catechisti
1993	Il Catechismo dei Giovani 1. "Io ho scelto voi"
1995	La Bibbia nella vita della Chiesa (Comm. Episc.)
1995	Il Catechismo degli Adulti "La verità vi farà liberi"
1995	La Catechesi e il catechismo degli adulti (Nota UCN)
1997	Il Catechismo dei Giovani 2. "Venite e vedrete"
1997	L'Iniziazione Cristiana 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti (Cons. Perm.)
1999	L'Iniziazione Cristiana 2. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni (Cons. Perm.)
1999	Guida per l'itinerario catecumenale dei Ragazzi (UCN-ULN)
1999	La Catechesi e il Catechismo dei Giovani (Nota UCN)
2000	Giubileo dei Catechisti italiani
2003	L'Iniziazione Cristiana 3. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta (Cons. Perm.)
2005	Questa è la nostra fede (Comm. Episc.)
2006	La formazione dei catechisti nella comunità cristiana (Nota UCN)
2009	Lettera ai cercatori di Dio (Comm. Episc.)
2010	Annuncio e catechesi per la vita cristiana – 40° Documento Base (Comm. Episc.)